ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Costa Teatina, il WWF diffida il Ministero: «Il Parco va istituito»

19 Novembre 2026



Il WWF Italia chiede al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di completare l'iter per l'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina. Nei giorni scorsi l'associazione ha notificato al MASE una formale diffida, intimando di dare piena esecuzione alla sentenza n. 335/2026 del TAR Abruzzo entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto.

La pronuncia del Tribunale amministrativo, ottenuta a seguito del ricorso promosso dal WWF e patrocinato dall'avvocato Giovanni Corporente, aveva riconosciuto l'illegittimità dell'inerzia delle amministrazioni competenti nel procedimento per la nascita dell'area protetta.

La sentenza aveva inoltre ordinato di concludere entro novanta giorni la fase procedimentale prevista dalla legge quadro sulle aree protette, attraverso la delimitazione provvisoria del Parco, l'adozione delle misure di salvaguardia e la costituzione dell'organismo di gestione provvisoria.

La decisione era stata notificata il 1° luglio 2026 e il termine stabilito dal giudice è scaduto il 29 settembre. Tuttavia, gli adempimenti richiesti non risultano ancora completati. Da qui la decisione del WWF di sollecitare formalmente il Ministero, chiedendo che venga rispettato quanto disposto dal TAR.

Di Tizio: «Non ci sono più alibi per ulteriori ritardi»

Il presidente del WWF Italia, Luciano Di Tizio, ha riconosciuto le interlocuzioni istituzionali avviate dal MASE dopo la sentenza e le indicazioni relative a un'istruttoria ministeriale ormai in fase avanzata, con una bozza di provvedimento già predisposta.

L'associazione, ha spiegato, ha già manifestato disponibilità ad accettare anche piccole modifiche al perimetro del Parco, ma ritiene ormai non più rinviabile la conclusione dell'iter amministrativo.

«Il Parco Nazionale della Costa Teatina deve essere istituito da più di un quarto di secolo e dopo la sentenza del TAR non ci sono più alibi per ulteriori ritardi», ha dichiarato Di Tizio, sottolineando la necessità di attivare finalmente le misure di tutela previste per uno dei tratti costieri più pregiati dell'Adriatico.

Il presidente ha inoltre ricordato che il WWF ha atteso oltre un mese prima di procedere con la diffida, auspicando che il Ministero porti rapidamente a termine il procedimento e garantisca al territorio gli strumenti di tutela e gestione previsti dalla legge.

Possibile ricorso al giudizio di ottemperanza

La diffida, precisa l'associazione, è stata presentata in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, con l'obiettivo di arrivare alla conclusione del procedimento in sede amministrativa e senza ulteriori contenziosi.

In caso di mancato adempimento entro i quindici giorni indicati, il WWF si riserva però di avviare il giudizio di ottemperanza previsto dal Codice del processo amministrativo. In questo caso, sarà chiesto al TAR di adottare le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza, compresa l'eventuale nomina di un commissario ad acta.